

neanche 20 anni) ne furono istituiti ben 260".

Volendo poi schematizzare, si possono individuare i periodi storici, indicati da Cassese e da altri, ciascuno con proprie caratteristiche (1).

In origine questi Enti nascono dalla convinzione che l'Amministrazione Statale non è in grado di svolgere con efficienza i suoi compiti. Si cerca allora fuori dello Stato un'amministrazione parallela più snella in quanto svincolata dalla burocrazia statale. Queste strutture nuove non nascono senza difficoltà, perché in contrasto con la cultura giuridica dei primi anni del secolo, di tipo statalista, che non concepiva al di fuori dello Stato istituzioni pubbliche con poteri territoriali estesi.

Negli anni trenta, l'ottica di tipo corporativo favorisce l'espansione del fenomeno rispetto al periodo precedente, con la creazione di Enti pubblici con funzioni diverse.

Nel secondo dopoguerra continua la tendenza a costituire Enti pubblici, ma questi assumono caratteristiche nuove in quanto ad essi è anche richiesto di svolgere funzioni tradizionali dell'amministrazione statale.

A partire dagli anni settanta essi diventano anche destinatari di trasferimenti pubblici. Fin qui si assiste ad un progressivo allar-

---

(1) Cfr.: - Sabino Cassese, Il sistema amministrativo italiano, Il Mulino, 1983. - Antonella Capria, Amministrazione per Enti, in ISAP, La regionalizzazione, Collana Archivi, nuova serie 1, Giuffré, 1983.